

COMUNICATO**Le ragioni dello sciopero del 1° giugno**

FILT CGIL FIT CISL UILPA ANAS ritengono che gli ultimi atti compiuti dai vertici societari in materia di organizzazione aziendale, quali:

- la **mancata apertura di un confronto** sul piano industriale;
- la spinta sempre più accentratrice in atto, che rischia di **smantellare definitivamente le sedi compartimentali aziendali** e, con esse, la capacità di rispondere con efficacia e funzionalità ai problemi della viabilità nei territori;
- l'assenza di confronto su temi di grande importanza, quali la **costituzione di nuove società o l'incorporazione di fatto di altre**, senza definirne con chiarezza strutture organizzative e modalità di funzionamento;
- i ritardi nella definizione di proposte per l'attivazione di funzioni aziendali fondamentali, quali il **controllo delle concessionarie e la riclassificazione della rete stradale**;
- il rinvio non più accettabile del confronto sui temi dell'esercizio e la necessità di definire con certezza uno **stabile sbocco occupazionale** ai lavoratori che, seppure con contratti a tempo determinato, hanno certamente fin qui garantito servizi e sicurezza all'utenza stradale;
- l'inaccettabile modalità e l'estrema difficoltà con cui si sta procedendo nel confronto per il rinnovo di contratto collettivo nazionale di lavoro, **scaduto da ben oltre 17 mesi**;

sono le ragioni che hanno costretto le scriventi a ritirare la propria delegazione dalla commissione tecnica costituita per il rinnovo del contratto e ad indire lo stato di agitazione.

In particolare, per quanto riguarda il rinnovo contrattuale, si denuncia il permanere di evidenti e precostituite posizioni di parte aziendale circa la propria volontà

- di aumentare l'orario di lavoro;
- di rifiutare di fissare regole trasparenti per il reclutamento del personale;
- di evitare di fatto il confronto per una chiara definizione dei percorsi di carriera e per un sistema di incentivi economici e premiante, che superi l'attuale discriminatorio metodo dei "superminimi" e delle logiche tutte discrezionali di premi in denaro, come quelli corrisposti anche recentemente al di fuori di qualsiasi dispositivo contrattuale;
- di considerare la definizione contrattuale di relazioni industriali tutte centralizzate come atto da accettarsi supinamente da parte del sindacato.

Infine, e non certo da ultimo, le ragioni di tale mobilitazione vanno ricercate anche per la totale mancanza di risposte alle **richieste avanzate dal Sindacato sul piano economico** e per rispondere alla più recente proposta aziendale di **"riclassificazione" dell'attuale assetto professionale** presentata al tavolo contrattuale, che dimostra, ancora una volta, e su un tema così delicato, se non superficialità, certamente una preoccupante mancanza di conoscenza delle reali funzioni aziendali.

Roma, 15 maggio 2007